

LE PARTI CIVILI CONTESTANO IL TRIBUNALE

Diaz: «Parcelle insufficienti»

Contesta la liquidazione ai minimi delle proprie parcelle di legale di parte civile l'avvocato Emanuele Tambuscio difensore di alcuni dei giovani al processo Diaz.

Annaleila Dellopreite, giudice a latere del collegio che ha condannato tredici dei 29 imputati (dirigenti e agenti di polizia) per l'irruzione alla scuola nel luglio del G8 2001, ha firmato ieri il decreto con cui vengono liquidate le parcelle agli avvocati delle parti civili ammesse al gratuito pa-

trocinio.

Per le oltre 140 udienze del dibattimento Annaleila Dellopreite ha stimato una media di 180 euro, tenendo conto dell'impegno professionale che, scrive il giudice, è stato «condiviso dai difensori delle numerose parti civili» e valutato sull'adesione alle scelte processuali dei pubblici ministeri».

L'avvocato Tambuscio contesta dunque l'impostazione data dal magistrato per conteggiare la liquidazione delle udienze.

Dice: «Siamo stati presenti

in aula una media di cinque ore a udienza, abbiamo dovuto consultare 30 faldoni di materiali processuali, di perizie e la visione di decine di filmati. Questo non può essere considerato un impegno ridotto e liquidato con il minimo tabellare. E a proposito dell'impegno condiviso dai difensori delle parti civili, quando siamo stati sostituiti da un collega abbiamo chiesto una liquidazione addirittura inferiore al minimo dei 180 euro».

Per il penalista un'equa liquidazione delle udienze che

hanno richiesto il maggior impegno doveva essere valutata in 350 euro».

E pertanto l'avvocato Tambuscio è fra i primi ad annunciare che impugnerà il provvedimento del giudice davanti al presidente del Tribunale che assegnerà l'incarico di valutare le richieste di maggiorazione delle parcelle a un altro magistrato.

Oltretutto spiega Tambuscio, nel caso del gratuito patrocinio lo Stato anticipa solo le somme che saranno poi a carico degli imputati condannati.

[at. lug.]

